

Urubamba, 17 novembre 2018

Cari amici,

Un altro anno è passato, con la velocità di un lampo, dalla mia ultima lettera e siamo praticamente alla fine di questo anno! Gli avvenimenti più importanti sono stati l'uscita di Ronaldo e Pedro dall'hogar e l'ingresso di Nayda, una bambina di 8 anni, sorella di Marina, la ragazzina disabile che vive con noi da luglio dello scorso anno.

Per quanto riguarda Ronaldo e Pedro, è stato a causa del loro comportamento insolente, unito ad un rendimento scolastico sempre più basso che hanno perso l'opportunità sia di continuare a vivere nell'hogar che di frequentare la scuola "Sol y Luna" dove i loro "padrini" (conseguiti dalla scuola stessa) pagavano una considerevole somma mensile per la loro retta. Mi è dispiaciuto molto, ma ho ritenuto che era la cosa più giusta da fare visto che da parte loro non riuscivano a fare uno sforzo per più di tre, quattro giorni e poi si era di nuovo alle solite. Entrambi sono tornati a vivere in famiglia (anche se nel caso di Ronaldo significa stare con la madre che negli anni non è andata migliorando con i suoi problemi con l'alcohol). Pedro, che ha 15 anni, frequenta il penultimo anno di "secundaria" a Calca e anche Ronaldo è riuscito in qualche modo a recuperare le materie in cui era stato rimandato e frequenta anche lui, più o meno regolarmente, il cuarto anno di "secundaria" in una scuola privata.

Da gennaio di quest'anno fino ad agosto sono quindi rimasti con noi Maryluz, 16 anni, la sorella maggiore di Pedro, i due fratelli Verónica, 17 anni, Anthony, 14 anni, e Luis, 13 anni, il fratello minore di Ronaldo. Insieme a loro, Marina, 14 anni, la ragazzina gravemente disabile delle cui spese si fa carico l'Associazione "Sol y Luna".

A giugno, durante il mio soggiorno in Italia, ho partecipato ad una assemblea dell'Associazione di Volontariato "Urubamba ONLUS" nella quale è stata presa la decisione di chiudere l'associazione in quanto non ci sono risorse sufficienti né dal punto di vista economico, né da quello umano per poter continuare. Sappiamo tutti che il ritmo di vita diventa sempre più frenetico, gli impegni familiari aumentano perché ci sono figli e nipoti da aiutare e aumentano anche le difficoltà economiche per molte persone. Diventa più difficile dedicare tempo e risorse economiche per aiutare progetti di sostegno in altri paesi. Da parte mia posso solo esprimere tutta la mia gratitudine a tutti i soci di "Urubamba" e in particolare ai membri del consiglio direttivo che, accettando di farsi carico dell'associazione quando Anna Maria ed il consiglio direttivo precedente si erano trovati nella stessa situazione, hanno permesso che l'associazione sopravvivesse fino a oggi e noi insieme a lei. Un grazie particolare a Renza che, con la sua funzione di segretaria, ha assunto il fardello della gestione amministrativa, legale e burocratica dell'associazione, impegno tutt'altro che facile! Non posso dimenticare, però, che se "Urubamba" e "Mosoq Runa" hanno potuto esistere e costruire ciò che oggi abbiamo, è soprattutto grazie al sostegno di ciascuno di voi, amici, che avete avuto fiducia nel nostro progetto.

A fine agosto mi sono incontrata con la signora Petit e la sua commercialista; con mio grande sollievo la signora Petit ha deciso di farsi carico della casa-famiglia. A gennaio del 2019 l'associazione Mosoq Runa chiuderá la sua attività e, come da statuto, cederá tutta la sua proprietà all'Associazione Sol y Luna che, a partire dal mese di marzo, assumerá la gestione económica della casa-famiglia. Io mi sono impegnata a continuare a lavorare nella casa-famiglia fino a dicembre del 2019 affiancata dal futuro/a coordinatore. Parlavo di sollievo perché ancora una volta l'Universo mi fa un grande regalo: non potevo pensare a mani migliori in cui lasciare l'hogar! L'hogar continuerá a vivere ed essere di aiuto ad altri bambini affidati a persone competenti e responsabili.

Mi sento sollevata anche rispetto al futuro di Anthony e Luis perché Maryluz finisce quest'anno la "secundaria" e Verónica finirá il prossimo anno. Anthony e Luis, a cui rimangono ancora tre anni, potranno continuare a vivere nell'hogar fino a terminare a loro volta la "secundaria". Inoltre ci sono Marina che ha compiuto ieri 14 anni e che, malgrado i suoi gravi limiti, ha fatto tanti piccoli progressi da quando vive con noi e, dal mese di settembre, la sua sorellina Nayda. Nayda ha 8 anni compiuti ma ne dimostra e si comporta come una bambina di 5 anni. Frequenta la 1ª elementare e, a meno di un mese dalla fine della scuola, non sa riconoscere i numeri da 1 a 10. Secondo i test psicologici a cui è stata sottoposta dalla psicóloga della scuola il suo Q.I. è inferiore alla media e stiamo facendo degli accertamenti per verificare se esiste anche nel suo caso una lesione cerebrale che giustifichi le sue difficoltà di apprendimento. Ha l'aspetto di una bambina fragile e credo che ciò rispecchi la sua fragilità emozionale poiché davvero solo Dio sa che cosa ha vissuto in famiglia. In ogni modo è una bambina furba e credo che bisogna aiutarla a scoprire i talenti che ha in altre aree al di là dello studio.

Da agosto in poi, molto del mio tempo è stato occupato dalle pratiche legal/burocratiche; si tratta infatti di mettere in ordine tutta la documentazione che riguarda l'associazione per fine dicembre in modo da avere tutto pronto per fare il "trapasso" da un' associazione all'altra. Vi assicuro che non è un'impresa facile! Per darvi un'idea, vi diró solo che da metà luglio sto aspettando un documento dall' Associazione Pro-Vivienda (di cui siamo soci) relativo alla proprietà del terreno per l'iscrizione al registro pubblico e a tutt'oggi non ce l'ho! Mio malgrado sono costretta ad esercitarmi nella virtù della pazienza di cui, di mio, non sono troppo dotata... Ho però imparato che pian piano alla fine tutto si risolve e cerco quindi di prenderla con tranquillità. Visto che non mi rimane piú molto tempo in questo luogo che amo e che per tanti anni è stato per me "casa", cerco di godere di tutti gli aspetti positivi, a cominciare dalla natura che ci circonda e della mia vita insieme ai ragazzi. Anche se non tutti nella stessa misura, tutti i ragazzi che hanno vissuto nell'hogar, ne hanno tratto vantaggio ed io credo che sia valsa la pena dar loro questa opportunità.

Continueró a tenervi informati. Un grazie di cuore a tutti voi ed un affettuoso abbraccio.

Ada Stevanja